ANNO - N. XV 16 (Conto corrente colla Posta) Udine, 20 Aprile 1913

La Nostra Bandiera

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE. Una copia in gruppo L. 1.60

Il diritto dei più forti

Guai ai deboli!

Ma non solo tra stati; anche tra i partiti avviene questo.

Guai ai partiti deboli!

I più forti li sorpassano schiacciandoli. Non c'è nessun rispetto ai diritti degli altri.

Siete deboli? peggio per voi.

Tale, in fondo, è stata sino ad ieri la condizione dei cattolici.

Essi apparivano deboli: dunque niente le assistere u' loro tenerli a freno il collo.

Abbiamo in conseguenza visto crescere un po' alla volta intorno a loro le leggi nemiche, che si sono andate tutte concentrando nella questione scolastica.

Volere o no, i cattolici non avevano saputo mostrare la loro forza, ed anno dovuto assistere a tutti i peggiori tentativi di scristianizzazione della scuola.

— o —

Ma se tuttociò rattrista, rattrista ancor più il pensare che non è vero che i cattolici siano dei deboli senza forze; il male è che pur avendo la forza, essi si sono mostrati deboli, e come tali si sono lasciati dominare.

Facciamo un esempio pratico: quasi tutti i deputati riusciti solo col nostro appoggio, alla Camera ànno spesso fatto il comodo proprio votando leggi magari a nostro dispetto, perchè noi non abbiamo mai saputo esser tanto forti da mostrare ad essi *quello che veramente siamo!*

Oggi, se Dio vuole, le cose sono ben diverse.

E' passata attraverso l'Italia pei cattolici una voce che à detto: *all'armi! raccoglietevi! fate sapere chi siete!*

E con piacere ne vediamo gli effetti.

P. es., nella provincia di Vicenza assistiamo a un episodio interessante: l'onor. Marzotto deputato moderato di Valdagno, eletto solo perchè appoggiato dai cattolici, alla Camera à fatto quello che à voluto lui. Orbene, avendo in questi giorni diffuso il suo programma elettorale con frasi retoriche di rispetto ai principi religiosi, il *Vessillo Bianco* (giornale cattolico vicentino) gli ha rinfacciato che è troppo tardi e che non basta più; cosicchè il sig. Marzotto la Camera dei deputati può ormai salutarla per sempre.

Non c'è però bisogno di andare in provincia di Vicenza.

— o —

Questa via energica su cui si sono messi i cattolici darà buoni frutti.

La ragione è dei più forti? ebbene! diciamo noi: vi faremo vedere che siamo i più forti.

Non per abusarne; perchè gli abusi li lasciamo ai deboli; ma solo per la vittoria della giustizia.

Ed in nome di questa, tutti pronti al loro posto di battaglia!

La lotta della Massoneria contro le scuole libere

I danni compiuti dalla massoneria e dal socialismo colla scuola laica in Francia, avevano determinate nelle famiglie cristiane una reazione così rapida e così intensa da far rinascere sotto forme puramente laiche, ma non irreligiose, gran parte di quei istituti scolastici che in odio alla religione erano stati dispersi e distrutti.

E tanto questo vitale rinascita della scuola veramente libera, corrispose al sentimento delle famiglie, che a ben un milione e mezzo salgono al presente gli alunni delle scuole libere della Francia, cioè ad un quarto circa della popolazione scolastica della Francia.

Ebbene contro quei risvegli delle coscienze cristiane, più acre è insorta la setta massinica immaginando una legge, la quale è l'espressione più completa del giacobinismo.

E' la cosidetta legge di difesa della scuola laica la quale stabilisce che nei comuni della popolazione inferiore ai tremila abitanti non possa esistere più di una scuola elementare, e questa deve essere quella appartenente al Comune, cioè a dire allo Stato.

In altre parole, nella quasi totalità dei comuni rurali la libertà d'insegnamento verrebbe completamente abolita.

Contro questa legge, assolutamete draconiana, sono insorti in Francia non solo i cattolici, ma ancora uomini liberi di ogni partito.

E sono insorti — notate bene — anche perchè l'abolizione della scuola libera importerebbe la bellezza di un aggravio per lo Stato di oltre 55 milioni. Ma anche in Francia (come in Italia) è Pantaleone che paga, e se ha da pagare per fare il servizio della massoneria paghi pure.

Il grande Volo imminente

LAS PALMAS, 17, sera.

Il gonfiamento del dirigibile Suchard è terminato. La partenza avrà luogo domani dalle due alle cinque.

Per le elezioni politiche

Un ordine del giorno dei lavoratori della terra trevigiani.

Giorni fa la sezione del Sindacato Veneto dei lavoratori della terra, della prov. di Treviso, riunita in imponente assemblea votò il seguente notevole ordine del giorno:

«La sezione trevigiana del Sindacato Veneto fra i lavoratori della terra;

considerato che, approssimandosi la convocazione dei comizi elettorali a suffragio universale, i lavoratori della terra hanno il diritto d'invocare dai rappresentanti della nazione una più benigna considerazione degli interessi loro e dell'agricoltura; fa voti che la prossima legislatura provveda provveda ad una efficace tutela dei diritti dei coltivatori del suolo;

a) esentando da imposte i piccoli poderi appena sufficienti alla sussistenza dei lavoratori proprietari;

b) istituendo appositi istituti di credito, sull'esempio dell'Inghilterra e della Germania, per mezzo dei quali lo stato anticipi ai lavoratori l'integrale prezzo d'acquisto della terra che coltivano;

c) riformando la regolamentazione giuridica dei contratti agrari in modo da difendere la libertà dei lavoratori e da assicurar loro un'equa rimunerazione;

d) e in particolare per l'affitto colonico colpendo di nullità i patti leonini assicurando il compenso per le migliorie in relazione a quanto stabilisce l'art. 1566 del codice civile e concedendo pel tal credito il diritto di ritenzione; rendendo più sicuro il possesso della terra, a somiglianza di quanto sancì la legislazione inglese, collo stabilire:

1.o che gli affittuali non possano essere sfrattati se non quando deteriorino il fondo oppure dopo una legittima interpellazione non abbiano pagato l'affitto per due anni consecutivi, oppure quando, spirato il termine del contratto, il locatore li ricompensi con equa indennità;

2.o che le licenze per finita locazione non possano essere convalidate se non previo deposito giudiziale dell'indennità suddetta da elevarsi al doppio se il colono dimostri che non si rinnovi il contratto per non avere accettato un aumento non giustificato d'affitto;

delibera di comunicare il presente ordine del giorno alla Unione elettorale diocesana perchè ne tenga il debito conto.

— o —

Segnaliamo ai lettori quest'ordine del giorno per l'importanza del suo contenuto e per la prova che dà della serietà d'intenti di quella organizzazione nostra amica.

Il Vangelo della Domenica

IV. dopo Pasqua

Ora io vado a Colui che mi ha mandato, e nessuno mi domanda «Dove vai?» Il vostro cuore però, a questo annunzio si riempie di tristezza. Ma è necessario che io vada pel bene vostro, altrimenti non viene il Paraclito sopra di voi, Paraclito che io vi manderò. Venuto che egli sia il mondo sarà convinto riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Al peccato perchè non credono in me; alla giustizia perchè io vo al Padre e già non mi vedrete; al giudizio perchè il Principe di questo mondo è già stato giudicato.

Ho da dirvi ancora molte cose, ma non le capireste. Lo Spirito Santo che verrà vi insegnerà tutte le verità.

Alla vigilia della Pace?

Giovedì sera giunse un telegramma da Costantinopoli annunciando la conclusione di un armistizio fino al 23 corr., per vedere se si può concludere la pace.

Il Montenegro, colla costa bloccata dalle navi delle Potenze, continua l'assedio di Scutari e dichiara che lo continuerà magari fino alla morte dell'ultimo montenegrino. La Serbia ha dovuto allontanare le sue truppe dall'assedio, pressata dalle grandi Potenze.

Un attentato al Re di Spagna.

Domenica mentre il Re di Spagna tornava a Palazzo da una rivista militare, un anarchico uscì dalla folla, prese il cvallo del Re per le briglie e sprò un colpo di rivoltella. Ma il cavallo, adombrato in quel momento, si alzò e ricevette egli la palla al collo salvando così il Re.

E' questo il quinto attentato cui sfugge Re Alfonso; due da fanciullo mentre usciva di Chiesa colla madre; uno il giorno del matrimonio, in cui fu lanciata una bomba sulla carrozza ove si trovava colla Regina; una durante una sua visita a Parigi.

Rubrica dell'Emigrante

Avviso importantissimo agli operai emigrati in Rumania

Il R. Ufficio dell'Emigrazione ci comunica:

«Le indennità per malattia e le assicurazioni contro gli infortuni degli operai sul lavoro sono state assunte dal Governo Rumeno con la istituzione di una «*Cassa Centrale dei mestieri e delle assicurazioni operaie*» che ha la sua sede in Bukarest. Per ottenere quindi la indennità prevista dalla legge per malattia ed infortuni sofferti, gli operai devono rivolgersi — se sono in regola col pagamento delle quote settimanali fissate per l'acquisto di tali diritti —, regolare domanda alle Corporazioni operaie di cui fanno parte.

«E' opportuno quindi che gli operai nostri i quali abbiano sofferto malattie o siano stati vittime di qualche infortunio in Rumania, presentino *prima di rimpatriare* tale domanda, corredandola del relativo certificato medico, direttamente alle Corporazioni da cui dipendono. Qualora poi non potessero presentare la domanda se non quando si trovano già in Italia, debbono indirizzarla alla R. Legazione in Bukarest, la quale potrà così fare le opportune pratiche direttamente presso la Cassa Centrale».

Emigrazione sconsigliata nell'Ungheria ed anche nella Rumania.

Il R. Commissariato dell'Emigrazione ci comunica:

Viene segnalata una grande affluenza di nostri operai in Ungheria, dove vi è forte disoccupazione a causa del generale ristagno di ogni attività produttrice.

L'incerta situazione politica internazionale e la connessa deficienza di danaro, che vieta alle Banche di concedere crediti nell'alta misura necessaria all'industria ungherese, hanno provocato un generale arresto nei lavori.

Specialmente colpita è l'industria delle costruzioni. Edifici nuovi non se ne fanno e molti di quelli già cominciati attendono tempi migliori per essere ultimati. Le fornaci hanno per conseguenza poco lavoro e non sperano prossimamente in un miglioramento della situazione.

Un'altra industria che occupa gran parte dei nostri operai emigranti in Ungheria, quella del legname, soffre pure assai per l'attuale stato dell'economia generale. In seguito alla crisi edilizia le segherie hanno una pletora di legname segato per costruzioni rimasto invenduto e ciò ha provocato una crisi tra i piccoli industriali e numerosi fallimenti.

Molti operai italiani, giunti in Ungheria e non avendovi trovato occupazione, furono costretti a proseguire per la Rumenia, dove le condizioni politiche hanno determinato parimenti una stasi nell'attività economica.

Pertanto è opportuno sconsigliare vivamente gli operai nostri dal recarsi in cerca di lavoro in Ungheria e in Rumania.

Avviso importantissimo agli operai emigrati o che intendono emigrare negli Stati Uniti.

L'emigrante italiano, che ha subito un infortunio sul lavoro negli Stati Uniti, può rivolgersi al R. Consolato da cui il suo Stato dipende, chiedendo ad esso aiuto legale per la liquidazione delle indennità a cui l'infortunio può dare diritto.

Consigliamo perciò i nostri emigranti — prima di firmare carte, che possono essere compromettenti, o di rivolgersi ad avvocati sconosciuti o accettare da questi *servigi* che presentano qualche volta poca garanzia di serietà — di dirigersi a voce o per iscritto al Consolato da cui lo Stato dipende, dando tutti i dati che si riferiscono all'infortunio subito.

Gli Uffici Legali presso i Consolati si occupano anche di raccogliere le successioni nell'interesse degli eredi di Italiani morti negli Stati Uniti per qualsiasi causa.

Questi Uffici inoltre potranno essere anche di assistenza all'operaio, che ad essi si rivolga, nell'aiutarlo ad ottenere la liquidazione di paghe arretrate che egli non avesse potuto riscuotere.

La richiesta personale e la Tessera ferroviaria.

Pare una cosa incredibile quanta confusione si è fatta colla Richiesta personale e colla Tessera ferroviaria.

Ripetiamo adunque per l'ultima volta che la Richiesta personale può essere ottenuta da ogni emigrante e solo dagli emigranti. Con questa Richiesta personale ogni emigrante — che vada a lavorare nei paesi d'Europa o nei paesi extraeuropei bagnati dal Mediterraneo — può ritirare in qualunque Stazione la Tessera ferroviaria la quale costa una lira; e con questa Tessera ottiene la riduzione dal 50 al 75 per cento; ma ottiene questa riduzione soltanto entro i confini d'Italia, ossia soltanto sulle Ferrovie italiane. Quindi quegli operai emigranti che hanno da fare un breve viaggio per andare al confine, non hanno alcun vantaggio, per ora, dalla Richiesta personale e dalla Tessera ferroviaria.

Gravissima disgrazia

Operaio friulano morto in Ungheria

Ci scrivono da Socchieve (Carnia) 13 Aprile:

Una grave disgrazia ha colpito uno dei nostri emigranti, da poco tempo partito dalla famiglia.

Il disgraziato è certo Lenna Giacomo fu Gio. Batta di costì, di professione boscaiolo.

Prima della partenza — circa un mese fa — tanto egli come il figlio avevano versato a me la quota d'iscrizione al Segretariato del Popolo.

Egli lavorava nel bosco in compagnia di un altro compaesano, Facchin Luigi, nella località Buoses (Ungheria).

La notizia della morte è pervenuta ieri a questo Municipio mediante telegramma, ma il fatto che cagionò la morte successe ancora il giorno 4 corrente; e — come ho potuto rilevare da una lettera, alla sua famiglia, di Facchin Luigi — successe così:

L'operaio disgraziato Lenna Giacomo stava bagnando un mucchio di taglie, quando improvvisamente scivolò e cadde battendo la testa in una taglia. Rimase per alcun tempo privo di sensi; i compagni di lavoro lo raccolsero e, fattolo rinvenire, egli chiesero dove avesse fatto male; egli rispose che si sentiva la testa fracassata. In seguito fu trasportato all'ospitale più vicino dove morì dopo tre o quattro giorni.

Il disgraziato era padre di famiglia e lascia un figlio (un povero infelice) d'anni 18 che era con lui, la moglie ed una figlia di 15 anni — nella più dura miseria.

Prego quindi il Segretariato del Popolo di fare quanto è possibile per ottenere a tempo e luogo alla sventurata famiglia un sussidio od una rendita, come si crederà meglio.

d. S. Z.

Il Segretariato del Popolo ha già iniziate le pratiche per ottenere la pensione legale alla sventurata famiglia Lenna, alla quale esprime i sentimenti del più vivo e sincero cordoglio.

Orribile disastro nel passo della Furka (Svizzera).

Italiani morti e feriti per una valanga

La sera del 2 corrente, verso le 10, nell'alto passo dove si sta costruendo il tunnel nel colle della Furka (Svizzera) per la ferrovia che metterà in comunicazione il conton Vallese coi cantoni Uri e Grigioni sotto l'impresa Battignoles di Parigi, mentre una sciolta era appena smontata e l'altra rientrata in galleria, un fragore formidabile apportò il terrore di morte sulla colonia operaia che accompagnò il rombo della crudele devastatrice con un urlo di raccapriccio e lamenti di agonia. La valanga! La valanga!

Siamo tutti salvi? nessuna vittima? si va gridando tra il buio lasciato dalla rottura dei fili elettrici. Si accendono le lampade a carburo e tra il riflesso dell'abbondante neve che continua senza posa si constata che l'enorme massa si era riversata sulla segheria ed il macchinario dell'Impresa, schiantandone la massima parte. I muri robustissimi avevano resistito all'urto formidabile, ma non tutti: un fianco della costruzione si era inabissato. Subito è un accorrere al soccorso, un agitarsi di operai attraverso la neve, una nobile e coraggiosa emulazione per recare aiuto ai feriti.

Le vittime

Purtroppo però il soccorso è riuscito inutile per due operai: Troani Giacomo di anni 25, di San Demetrio nei Vestini (Aquila) e Santier Luigi di Saxon (Vallese) sulla quarantina, padre di 10 figli. Ambedue furono trovati orribilmente schiacciati. Altri tre sono gravemente feriti: Piras Giovanni di Benacardo (Cagliari), sposato con 5 figli ed un nascituro, Negroli Carlo di Legnano e Gherold di Sion.

Il Piras ferito gravemente al petto, morì dopo 5 ore di agonia.

I lavori per lo sgombero delle macerie e per l'estrazione delle vittime durarono, nella notte freddissima e tragica, parecchie ore, alla luce delle lampade a carburo, essendo stato impossibile riattare la forza elettrica.

I funerali

Il giorno 4 seguirono i funerali. Le bare su slitte erano tirate a braccia dai fratelli di lavoro che vollero dare ogni tributo di affetto alle povere vittime cadute.

Ed i funerali non potevano riuscire più solenni; autorità civili ed ecclesiastiche si resero degne della viva riconoscenza degli italiani così gravemente provati dalla sventura.

Nel pomeriggio la salma del Santier fu trasportata a Saxon; i due italiani furono invece sepolti nella montagna, tra la neve, e la Croce, e le corone dell'Impresa proteggono ora nel minuscolo camposanto le povere salme.

Pace, o fratelli di lavoro e di dolore!

Non emigrate in Francia

ROMA, 16, notte.

Il commissariato dell'emigrazione comunica che è da sconsigliarsi assolutamente l'emigrazione di operai italiani nei dipartimenti della Meurthe e Mosella nonchè nel nord della Francia a causa dello sciopero dei minatori del Belgio che gettò sul mercato francese grande affluenza di mano d'opera. Del pari sconsiglia l'emigrazione di sterratori che in Francia sono già in eccesso.

Uno scontro ai pozzi di Benina

Gli arabi respinti e fugati

BENGASI, 17, sera.

Nel pomeriggio di ieri il generale Torelli ha attaccato dei nuclei di nemici che si aggiravano nelle vicinanze del campo. Lo scontro avvenne presso i pozzi di Benina, il nemico fu respinto ed inseguito per oltre 4 chilometri. Le nostre truppe si sono impadronite di un avantreno, carico di proiettili di artiglieria e di un barile di balistite.

Una parte delle nostre truppe sono rimaste di presidio presso i pozzi conquistati.

Nessuna novità a Derna e a Tobruk.

Ci telefonano da Roma, 17, notte:

Sul nuovo scontro avvenuto nei dintorni di Bengasi presso i pozzi di Benina il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari:

Nello scontro combatterono specialmente i due battaglioni del 79 fucilieri, 2 del 4, il 7 eritrei, due batterie da campagna. I nemici apparivano dal Gebel ad orde numerosissime e serrate e mentre i nostri si accingevano ad affrontarli un buluk di ascari ebbe il primo scontro col nemico. Gli altri reparti di truppa mettevano intanto in fuga le colonne arabe che tentavano un accerchiamento. Gli ascari furono largamente impegnati in una azione contro mezzo migliaio di nemici che si erano disposti in una poderosa ed estesa catena. Dopo un attacco impetuoso i nemici furono sbaragliati, mentre i cannoni turchi da circa mille metri tiravano contro gli ascari. Questi con grande ardore avanzando sempre cercarono di impossessarsi dei cannoni ma gli arabo turchi riuscirono a fuggire trasportando i loro pezzi e abbandonando un avantreno di cannone e numerose munizioni. Alle 17.45 il combattimento cessava con la fuga completa del nemico le cui posizioni furono occupate dai nostri.

Il Cappellano militare friulano don Ferruccio Zanetti distribuisce all'aperto la Comunione Pasquale, la mattina per tempo del 19 Marzo ad alcuni soldati della 12ª Compagnia.

LA LINGUA ITALIANA
e la professione che voi esercitate

I due belli e poderosi volumi del Vocabolario della Lingua Italiana che Giovanni Mari ha compilato e l'editore Hoepli ha testè messo in commercio, mi fanno ricordare il tema che recentemente una Compagnia d'Assicurazioni milanese assegnava da svolgere a coloro che domandavano d'essere assunti tra i suoi impiegati.

I posti liberi erano tre, i postulanti erano cinque; bisognava scartarne due.

Come si fa? Si ricorse alle prove scritte. E, tra le altre prove fu dato questo tema da svolgere: *La lingua italiana e La professione che voi esercitate.*

E' sintomatico: anche in commercio oramai si pretende che gli impiegati conoscano bene la lingua nazionale. Lasciamo stare viaggiatori: per costoro il saper parlare bene è condizione essenziale, sine qua non. Ma perchè tutte le banche, tutte le aziende grandi e piccole, pubbliche e private, prima di mettere un corrispondente, un ragioniere, un impiegato qualsiasi vogliono vedere come egli sappia esprimere in iscritto le sue idee?

Si capisce: un uomo vale non per quanto sa, ma per quanto sa esprimere; a maggior ragione un impiegato, il quale spesso non è chiamato che ad esprimere idee suggeritegli dal suo superiore.

Una volta contava molto avere una bella e nitida calligrafia; ora le macchine da scrivere suppliscono egregiamente anche in questo; ma dove nessuna macchina supplisce è nella redazione, nella stesura di lettere, relazioni, circolari, ecc.

«Ponete mente di far redigere i vostri originali da una persona che... sappia scrivere in buon italiano!» avvertiva recentemente una rivista prettamente commerciale (*L'Impresa moderna, Rivista di organizzazione commerciale,* anno I, p. 322: e continuava:

«E' incredibile quanti, in Italia, presumono di esser buoni corrispondenti e quanto pochi invece lo siano. A parte quelli che non sanno scrivere bene perchè non hanno studiato sufficientemente, noi abbiamo un largo numero di persone che, pure avendo fatto qualche studio letterario e classico, hanno dimenticato l'arte di scrivere bene per la familiarità acquisita colle lingue estere.

Noi purtroppo abbiamo commercialmente bisogno di molte nozioni, quindi, quando appena ci vogliamo indirizzare al commercio, siamo costretti a digerirci quelle due o tre lingue straniere. Mi guardi il cielo dal riprovare lo studio delle lingue, ma è certo che spesso studiando la lingua degli altri si dimentica la propria. Quindi... in guardia!»

— o —

E ad un buon impiegato, come a qualsiasi altro professionista, non possono più bastare i soliti vocabolarietti scolastici da cinque lire od anche meno. D'altra parte egli non ha nè tempo nè modo di consultare i grossi monumentali dizionari del Tommaseo, del Tramater, ecc.; vocabolari costosissimi, eminentemente letterari, antiquati e in nessuna maniera adatti ad un professionista d'oggi.

E allora?... tra i dizionarietti da 5 lire e i dizionari suddetti c'era posto per un *Vocabolario Italiano veramente moderno* che contenesse tutto ciò che oggi può plausibilmente attingersi da quei dizionari, e fosse al corrente collo svolgimento della nostra lingua, e non costasse più che una ventina di lire.

Un simile vocabolario, un vocabolario, cioè, consultato il quale fosse inutile consultarne altri, un vocabolario moderno, completo, sicuro, letterariamente e praticamente ben fatto: ecco il problema propostosi e felicemente risolto dalla Ditta Hoepli con questi due volumi del *Vocabolario Italiano.*

Il Vocabolario che l'Hoepli ci presenta non è soltanto informativo, ma è anche *insegnativo,* cioè vi insegna, caso per caso, proprio come esso fosse un trattato di grammatica o di retorica. Non solo vi informa del significato delle singole parole e delle varie loro accezioni, e delle frasi e dei proverbi che ad ogni parola si connettono; ma vi insegna con precisione massima l'ortografia, ossia come ogni parola si pronunzia; vi insegna i plurali dei sostantivi, i plurali e i femminili degli aggettivi, le voci dei singoli tempi e dei singoli modi dei verbi; sotto questo rispetto è un vero *Vocabolario-Grammatica.* Che più? vi dà i francesismi, i neologismi e vi dice se sono buoni o, se cattivi, come potete correggerli. Inutile avvertire che vi dà i sinonimi e che, fra più parole vi indica quale faccia meglio al caso vostro.

— o —

E' inutile: anche in Italia la coltura ha fatto e sta facendo passi da gigante, e gli altri richiedono da noi, noi richiediamo dagli altri che il pensiero sia espresso nella più efficace forma possibile.

Oggi l'ingegnere, l'impiegato, il pubblicista, tutti quelli che devono stendere lettere, relazioni, circolari, avvisi, progetti, scritture d'ogni genere, tutti desiderano *scrivere* italianamente bene. Le difficoltà che possono incontrare sono o *di vocabolario* (significato e ortografia delle parole, francesismi, sinonimi ecc.); o *di grammatica* (voci dei verbi, plurali dei nomi, sintassi dei verbi, delle congiunzioni, delle preposizioni ecc.); ebbene: qualunque qualunque difficoltà tanto dell'un genere che dell'altro è considerata e risolta dal *Vocabolario Hoepli.*

— o —

Oggi l'avvocato, il predicatore, il viaggiatore di commercio, chi presiede e fa parte di amministrazioni pubbliche o private, chiunque la cui azione si esplichi mediante la parola, desidera *parlare* non solo senza errori di grammatica e di stile, ma anche senza quegli strafalcioni di pronunzia uno dei quali basta a rovinare l'effetto di una lunga orazione!

... Ebbene, il *Vocabolario Hoepli* segna con la massima cura la pronuncia non solo delle singole parole, ma di ciascuna voce verbale, di ciascun derivato.

A certi professionisti scrupolosi (specie avvocati, oratori, viaggiatori, attori drammatici) oggi non basta nemmeno più lo sfuggire i grossi strafalcioni di pronuncia. Il nostro pubblico si è andato raffinando e pretende (e come sa pretendere!) la pretta pronunzia italiana, la quale generalmente è quella toscana.

Siffatta pronunzia se per l'avvocato, il viaggiatore, il propagandista, alle volte può essere solo una fine arte di accapparrarsi il pubblico, per altri, per l'attore, per il maestro, per l'insegnante, diventa un preciso dovere. Ecco perchè il *Vocabolario Hoepli* con meticolosa cura si preoccupa di segnare anche i particolari minimi della pronuncia, e con segni tipografici speciali indica se un'*e* od un'*o* sono aperte ovvero chiuse, se una *s* o una *z* sono dolci ovvero aspre, ecc, ecc.

L'eminente letterato che ha curato questa parte, ha davvero reso un servizio al pubblico più squisito.

Capisco tuttavia che il gran pubblico troverà che questi due volumi del *Vocabolario Hoepli,* se sono lodabili e pregevoli anche per siffatte minuzie, sono sopratutto e più generalmente i ben venuti perchè colmano una grave lacuna che prima si lamentava fra i libri di quotidiana coltura e consultazione: aiutano noi a italianamente ed efficacemente scrivere e parlare, così come non potevano aiutarci nè i vocabolari scolastici finora correnti, troppo imperfetti, confusi, scarsi e spesso peggio, nè i grossi vocabolari troppo arretrati, troppo letterari, troppo costosi.

(1) Giovanni Mari, *Vocabolario Hoepli della Lingua Italiana,* due volumi di complessive pag. 2226, solidamente legati — Milano, Ulrico Hoepli, L. 18.

La malattia del Papa

Il S. Padre è ancora infermo. In questa settimana ebbe alternative di miglioramenti e di peggioramenti della sua malattia che è un'influenza complicata con bronchite. Mercoledì e giovedì — fino al momento in cui scriviamo — il corso della malattia si svolgeva verso la guarigione.

50 attentati della Mano Nera in tre mesi

Il *Secolo XIX* ha da New York:

«La colonia Italiana è veramente terrorizzata e addoloratissima per i continui attentati a mezzo di bombe a danno dei negozi, dei depositi e delle case italiane. Gli affiliati alla Mano Nera non danno tregua Il 6 corr. si raggiunse il record: vi furono ben tre esplosioni, che recarono danni gravissimi e gettarono il panico in tutte le famiglie italiane. Quali siano le terribili gesta di questi malfattori, basti il dire che dallo scorsi gennaio ad oggi vi furono cinquanta attentati.»

Diffondete La "Nostra Bandiera,,

Di qua e di là dal Tagliamento

TARCENTO.

Grave disgrazia sui lavori del forte Bernadia.
Ha il cranio sfracellato da una scheggia di mina

Ci telefonano, 11, notte:

Un'altra orribile sciagura venne a funestare la costruzione del forte che si sta erigendo sulla cima del Bernadia. Ogni mattina una squadra di operai minatori prepara le mine che poi sono fatte esplodere a mezzogiorno mentre gli operai si allontanano per il pasto.

L'impresa ha segnato con bandierine la zona pericolosa per lo scoppio e gli operai restano diffidati a non soffermarsi nell'ora dell'esplosione entro quella zona che è costituita da un raggio di 200 metri.

A mezzodì d'oggi, come il solito, gli operai addetti al lavoro delle mine fermato il proprio lavoro si allontanarono per il cibo. Ma uno fra essi, certo Querino Buoncompagno fu Antonio, di anni 53, nato a Udine ma domiciliato a Tarcento, addetto da soli quindici giorni a quel lavoro, imprudentemente si soffermò nel raggio della zona vietata e appunto mentre stava consumando il suo modesto desinare, la mina scoppiò e una scheggia lanciata con violenza veniva a colpirgli il cranio, fracassandoglielo.

Il povero Buoncompagno cadde senza un grido. Solo dopo una ventina di minuti, recandosi in quei pressi per indossare la giubba onde ripararsi dalla pioggia un suo compagno di lavoro lo vide stramazzato a terra grondante sangue e rantolante nella agonia, con in mano ancora un pezzo di pane, intriso del suo sangue!

Dato avviso accorsero i compagni di lavoro, ma vano fu ogni aiuto; pochi istanti dopo spirava.

Avvertita l'autorità giudiziaria si recò sopraluogo nel pomeriggio il Pretore avv. G. B. Bulfoni col cancelliere ed il Dr. Guido Benedetti per le constatazioni di legge.

Il fatto raccapricciante ha vivamente impressionato gli operai ed il paese. Il Buoncompagno non è ammogliato; lascia però nel dolore la famiglia del fratello Luigi, alla quale presentiamo le nostre condoglianze.

DRENCHIA

Gravissimo incendio
Cinque famiglie senza tetto

(11 - rit.). — A Crej villa del Comune di Drenchia oggi alle ore undici ed un quarto si sviluppò un terribile incendio per causa ancora ignota.

Il fuoco all'opera sua distruggitrice trovò esca ed elemento favorevole nella paglia di cui son fatti i coperti delle case; e ben cinque famiglie rimasero senza tetto, e tre altre ebbero le stalle e fienili abbruciati.

Grazie a Dio per il pronto aiuto recato dai terrazzani accorsi prima dalle borgate vicine e poi anche dalle più lontane il fuoco fu circoscritto (che altrimenti sarebbe andato in fiamme tutto il paese) e dalle stalle furono liberati i bovini e dalle case le masserizie ed i vestiti in massima parte.

Allo spegnimento prestarono mano tutti gli accorsi con slancio ammirabile di energia, abnegazione e coraggio: e vanno encomiate in modo speciale le guardia di Finanza di Trinco dirette dal loro bravo e generoso Brigadiere signor Ledda: nè mancarono di accorrere sul luogo del disastro i sacerdoti di qui.

Si ebbe a lamentare la solita mancanza di acqua, non essendovi qui nè cisterne, nè vasche: servendosi gli abitanti ad attinger l'acqua dai zampilli che sgorgano nei pressi del paese. Va ricordato ancora che quelle case soffersero un simile incendio già 48 anni or sono cioè nel 1865. I proprietari non sono assicurati.

SUSANS

Soffocato dalla tormenta

(13). — *Battono ora i rintocchi della campana dei morti. Un povero infelice nella mattinata di oggi fu trovato carponi sull'orlo di una delle tante strade di campagna sulle colline ad ovest di Susans, stecchito dal freddo. Egli è certo Quai Enrico fu Giovanni detto Moss di qui.*

Partito ieri mattina per Cornino per combinare coi suoi operai la partenza per l'estero che doveva effettuarsi in questi giorni, fu credo dall'Impresa Orsini e C. impedito di passare il Tagliamento sul ponte di servizio e non essendo barca, dovette fare il giro per Pinzano tanto nell'andata come nel ritorno.

Sorpreso dal violentissimo fortunale di ieri sera estenuato dal viaggio cadde per non poter più rialzarsi.

Due fedeli che recavansi alla Messa lo scorsero, lo riconobbero e portarono in paese il funebre annunzio. La moglie è partita di buon ora per Cornino per ricercarlo, ne ancora sa della terribile sua sciagura. La madre sua corsa dappresso al cadavere non potè esser trascinata via dalla folla accorsa. Aspettasi la Pretura per poter trasportare il misero corpo nella sua casa...

Lascia un figlio di dieci anni. Aveva 35 anni.

PONTEBBA

Una Casa di Ricovero

(13). — Le belle idee, le buone iniziative meritano plauso, le inutili o peggio possono essere criticate. Si leggeva ieri sulla *Patria del Friuli* che il Consiglio Com. era chiamato a trattare sulla *erezione di una Casa di ricovero,* essendo frequente il caso di poveri ammalati emigranti bisognosi di ricovero, e si lodava la iniziativa del proponente, prevedendo favorevole alla umantaria idea il voto del consiglio.

Noi ci permettiamo di fare qualche domanda senza attendere il voto del Consiglio.

Perchè non è sorta la felice idea negli anni passati, quando mancando la coincidenza dei treni, moltissimi erano costretti a pernottare a Pontebba, e fra quei moltissimi parecchi ammalati e bisognosi della beneficenza? Il proponente ignora che l'opera di Assistenza degli emigranti con sede a Milano, ha già avuto compassione dei poveri ammalati e da oltre un anno paga l'affitto di una casa, ove ci sono letti per ammalati, e posti per indigenti, ed un impiegato incaricato di accoglierli e di provvedere alla loro assistenza? E dopo la precedente domanda, non si potrebbe chiedere al proponente, ch non sappiamo chi sia, è proprio un sentimento di umanità quello che vi spinge, o piuttosto quello di intralciare un'opera buona già iniziata, unicamente perchè questa parte e si fonda sulla religione? Vale la spesa di fare una casa per una dozzina forse di ammalati che in un anno possono aver bisogno di ricovero? Via! questa ci sembra ora un'opera per lo meno superflua! Se il proponente dell'idea... sente viscere di misericordia bisognose di far del bene, pensi un poco a tanti miserabili del Comune che languiscono in tuguri senza luce e senza aria, pieni forse di infezioni e di germi perniciosi e proponga la costruzione di case operaie per quelli che le potranno affrancare e case di ricovero per vecchi ed ammalati che devono istessamente gravare sul bilancio comunale.

TOLMEZZO.

Un lutto cittadino

(15). — A soli 48 anni, inaspettatamente e quando già la cittadinanza cominciava a sperare nella guarigione della sua breve malattia, è spirato questa notte serenamente quasi senza agonia il nostro amato anzi venerato medico condotto dott. cav. Metullio Cominotti.

Appena questa mattina si sparse la ferale notizia fu una costernazione generale. Il Municipio ha subito esposto la bandiera a mezz'asta e la Giunta si è riunita per deliberare sulle onoranze da tributare al valente scienziato.

La popolazione specialmente di basso ceto che amava anzi venerava l'umanitario chirurgo e che a costo di una memoranda rivoluzione lo volle medico condotto a vita, è tutta in moto perchè le onoranze funebri da tributargli assumano l'imponenza di un'apoteosi.

Per volontà del defunto i funerali seguiranno Giovedì mattina.

CAMINO DI CODROIPO

Uno scompiglio in una famiglia

(16). — L'altra sera, verso le 23 la famiglia Zorzini di Camino di Codroipo venne svegliata di soprassalto dal rauco suono, proveniente dal granaio, di un grossa raganella (vulgo *scrassolon*). Immaginando la comparsa di chissà quali spiriti, tutti i componenti la famiglia si strinsero sotto le coltri tremando come foglie agitate dal vento...

Il rauco suono si ripetè, ad intervalli, tutta la notte...

Ai primi albori del giorno i più audaci, preso il coraggio ad otto mani, salirono sul granaio e trovarono il gatto di casa fermo, impassibile, dinanzi al *scrassolon*...

Dalla grossa raganella proveniva un certo rumore: era un grosso topo che di quando in quando cercava di svignarsela. Il gatto però che stava in attesa, lo costringeva a fare dietro-front.

Da ciò il rauco suono e lo spavento della famiglia.

Conosciuta la causa, tutto finì con una grossa risata.

TRICESIMO.

Nomina del nuovo Vicario

(13). — Dall'annunzio di Mons. Pievano alla Messa cantata, dal lieto tintinnio delle campane, s'apprese la nomina di Vicario nella nostra pieve: il giovine sac. Don Luigi Costantini, che da diversi anni trovasi fra noi in qualità di cooperatore. Non occorre dire che la notizia venne accolta con grande soddisfazione dei parrocchiani, conoscendone le sue doti di bontà e pazienza. Al nuovo eletto vivissime congratulazioni.

Gli abbonati morosi

dovrebbero capire una buona volta di fare il loro dovere versando tutto quello che ci devono per abbonamento a tutto il corrente anno 1913.

Speriamo di non dover fare altri avvertimenti di sorta.

L'AMMINISTRAZIONE.

CIVIDALE

L'ingresso del nuovo Arciprete-Decano

L'ingresso del nuovo Arciprete Decano Rev.mo Mons. dott. Valentino Liva è fissato per il giorno di domenica 27 corr.

La sua venuta fra noi è vivamente attesa, e dalla pietà, dallo zelo e coltura di Mons. Liva la cittadinanza si attende un grande impulso per il progresso morale e religioso di Cividale.

Le associazioni cattoliche che si preparano a solennizzare nel modo migliore tale fausto avvenimento, grate al Sommo Pontefice ed a S. E. Mons. Arcivescovo di aver voluto nominare a Capo dell'Insigne Capitolo una persona così degna, e di aver anche provvisto con opportune disposizioni perchè l'autorità del Capo fosse più esplicita, e ciò non a danno, ma anzi a maggior lustro e decoro del Corpo Capitolare.

E qui non possiamo a meno di protestare con tutte le forze dell'animo nostro contro una lettera diretta da un anonimo collaboratore al radicale «Forumjulii» con la quale si tenderebbe a mettere la zizzania fra i buoni, ed eccitarli alla ribellione alla legittima autorità.

Questa lettera ha suscitato la generale indignazione, ed il popolo cividalese col stàr unito di mente e di cuore al suo Arciprete-Decano, e con Lui all'Ecc.mo Arcivescovo ed al Sommo Pontefice darà la migliore risposta alla gravissima provocazione, e procurerà in tal modo certamente il vero bene di Cividale.

A VOLO D' UCCELLO

RACCOLANA.

L'ex sindaco di questo comune, Giovanni Della Mea, si suicidava la settimana scorsa, gettandosi nel torrente Reclanis dal ponte delle Lastre.

Fu trovato cadavere presso la cascata Repepeit, ed anzi da alcune ferite riscontrategli addosso e prodotte dalla caduta, fecero a tutta prima dubitare trattarsi di delitto.

MOGGIO UDINESE.

Il giorno di Pasqua, nella marcia verso il castello di Jeffren è morto ferito alla testa il soldato compaesano Foramitti Michele fu Giuseppe.

PORDENONE.

A mezzo di una lettera di un commilitone alla sua famiglia, si apprese la morte del compaesano Lazzaro De Giusti, soldato dell'8.o alpini, avvenuta in Tripolitania, nella battaglia del 23 mrzo p. p.

VITO D'ASIO.

Ad 89 anni, si è spento venerdì p. p. il compaoesano Ligutti Antonio, ex-cappellaio, uomo tutto dedito alla famiglia.

CIVIDALE.

L'apprendista falegname Morandini Luigi di Antonio, d'anni 20 da Gogliano, addetto all'Opificio del sig. Pittini Pietro, lavorando alla segatrice circolare si tagliò nette le prime falangi dell'indice, medio ed anulare della mano sinistra. Venne accolto in Ospedale.

— La gentile signorina Olga Nussi figlia dell'egregio avv. Vittorio cav. uff. Nussi, andò sposa lunedì p. p. al sig. Del Bianco Leonardo R. Pretore di questo mandamento.

DIERICO.

I ladri notti sono, visitarono questa chiesa scassinando la porta maggiore e poscia le cassette delle elemosine, asportando un bottino di circa una cinquantina di lire.

BEANO.

A vicario di questa parrocchia è stato nominato Don Gio. Batta Favatti. La notizia venne appresa con grande giubilio da questa popolazione.

SPILIMBERGO.

E' giunta in questi giorni al nostro Sindaco la notizia della morte del caporale concittadino Iudri Osualdo di Luigi di Tauriano, avvenuta per malattia, all'ospedale territoriale di Tripoli.

SEDILIS.

Certo Luigi Treppo, uno squilibrato, si è suicidato impiccandosi ad una trave del proprio fienile.

CODROIPO.

Mercoledì sera verso le 22 moriva, ucciso da un male che non perdona, l'operaio Cignolini Beniamino, d'anni 20. Era buono, laborioso ed onesto.

ENEMONZO.

Il muratore Toson Giovanni di Luigi, attendeva con un maglio di ferro a conficcare nel terreno un palo, che la moglie teneva in posizione con le mani, quando, per un disgraziato rimbalzo, il maglio gli scappò di mano, andando a colpire, fortunatamente in modo non grave, la testa della moglie.

Venne subito medicata dal dott. Giovanni Alpi che escluse il pericolo di vita.

CODROIPO.

Lunedì pssato è venuto a morte il cinquantenne Comisso Sante, capomastro, padre di sei figli, il maggiore dei quali non ancora ventenne.

Martedì seguirono commoventi funerali, operaio modello, ottimo padre, godeva le generali simpatie.

Consiglio Provinciale Scolastico
(SEDUTA DEL 16 APRILE)

Sono presenti Battistella (presidente) — Galeazzi — Nardini — Benedetti — Morassutti — Frech — Martinis — Galli — Piazzo — Ellero — Ciriani.

AFFARI APPROVATI.

Contributo al Monte Pensioni lire 237.724,84 corrispondente all'11 per cento della somma degli stipendi dei direttori e maestri della Provincia.

Constatazione del numero e della classificazione delle scuole.

Totale delle scuole esistenti: 1558 distribuite in 650 centri.

Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole: 6 con 126 scuole; nei rimanenti 173 Comuni soggetti all'amministrazione scolastica le scuole sono 1362 con 915 insegnanti (m. 239, f. 676) con nomina definitiva che saranno iscritti nei ruoli di anzianità.

NOMINE E RINUNCIE.

Si provvede alle nomine d'insegnanti in parecchi comuni in seguito a rinuncie per varie cause.

PROVVEDIMENTI PER LE SCUOLE.

Pocenia — Sdoppiamento in due orari della prima mista col compenso di L. 480.

Udine. — Riordinamento delle scuole rurali.

Si prende atto dell'apertura di due classi apposite della seconda e terza miste dei Rizzi, e l'apertura di una IV femminile aggiunta alla scuola a S. Domenico.

Nimis. — Non si approva la conversione in diurna della scuola serale di disegno — idem l'antecipazione di esami per alcuni emigranti — idem la trasformazione della IV femminile in mista — idem l'assegnazione della quinta al direttore.

Zoppola e Fontanafredda. — Riordinamento delle scuole, il Consiglio delibera che si stabilisca la proposta di classificazione delle scuole.

DOMANDE DI SUSSIDIO.

Latisana. — Arredamento scolastico.

Ampezzo e Buia — Biblioteche.

UN RICORSO.

Due insegnanti presentano ricorso contro l'obbligo di residenza nel centro loro imposto dal sindaco di Tarcetta.

Si acconsente che per l'anno corrente restio dove sono, non risultando nessun inconveniente.

INSEGNAMENTO RELIGIOSO.

Treppo Carnico. — Venne deliberato che prima s'interroghino i maestri poi provvederà il consiglio (nel caso non accettino) sulla proposta del Comune che consente l'insegnamento religioso fuori orario fatto dal parroco.

Cividale — Come Treppo Carnico.

San Martino al Tagliamento. — Si approva la deliberazione che l'insegnamento religioso venga impartito dai maestri annuenti per un'ora dopo l'orario del sabato.

Partono con 140 lire per fondar una colonia

Tre giovani meccanici di Parigi rispettivamente di 16, 14 e 13 anni, invogliati dalla lettura di romanzi di viaggi, furono presi da un violento desiderio di percorrer il mondo. Sabato scorso fattisi liquidare i salari, che ammontano complessivamente a 140 lire, sono partiti senza lasciare traccia alcuna.

Infanto è arrivata alle tre famiglie una identica cartolina da Anversa, in cui i tre giovani annunziarono di partire per Cuba per fondarvi una nuova colonia. Si spera di arrivare in tempo a trattenerli prima della partenza del piroscafo.

Cronaca cittadina

Una baruffa ed un ferimento
per un mezzolitro negato

Mrtedì nel pomeriggio, verso le 16, una compagnia composta dal bandaio Antonio Vida, da un suo fratello, dal falegname Bigotti Dante e da un cugino di questi percorreva via Mercatovecchio discutendo animatamente.

Pare che il Vida, causa alcuni vecchi rancori, non volesse in sua compagnia il Bigotti, in ciò era spalleggiato dagli altri. Giunti presso il caffè Nuovo il Vida propose ai compagni di recarsi a bere mezzo litro, escludendo naturalmente il Bigotti.

Questi all'affronto fu preso da grande ira ed estratto rapidamente da tasca un cacciavite menò un forte colpo alla nuca del Vida colpendolo al padiglione dell'orecchio destro.

Ne nacque un parapiglia violento: uno dei compagni del Vida afferrata una sedia del caffè cercò con questa di colpire il Bigotti, invece la sbattè contro un pilastro mandandola in frantumi.

Accorso il vigile urbano Pecoraro separò i contendenti e trasse in arresto il Bigotti consegnandolo alla P. S. che dopo un sommario interrogatorio lo passò alle carceri.

Il Vida recatosi in ospedale fu dal medico di guardia curato della ferita e giudicato guaribile in otto giorni.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Tajmassons
Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 30,00

XVIII Esercizio.
SITUAZIONE AL 31 MARZO 1913.

Attività.

Cassa		L.	16,399.34
Cambiali (in Portafoglio		»	3,905,336,04
attive (in corso di riscoss.		»	40.49>.—
Effetti all'incasso		»	390.—
Anticipazioni sui Valori e riporti		»	82,794.50
Conti Correnti garantiti		»	490,35 .72
Valori di proprietà della Banca		»	206.557.50
Beni (Fabb. Sede della Banca	L. 241.461.50		
immobili (meno Svalutazione	» 16.461.50		225.000 —
Impianto Cassette di Sicurezza		»	9.626.50
Mobilio (Valore reale	L. 12.501.—		
e **Casse Forti** (meno ammortamenti	» 4.001.—	»	8,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		»	74,253.45
Debitori diversi		»	23.908.41
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		»	7,000.—
Totale delle Attività		L.	5,089,613.46
Valori di terzi in deposito		»	1,010,756.52
Tasse e Spese d'Amministrazione		»	13,972.92
Totale Generale		L.	6,114,342.90

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,020.—	
Fondo di riserva	» 83,178.20	
Fondo eventuali infortuni	» 1,923.62	
Fondo oscillazioni valori	» 13,018.63	L. 264,140.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L.	97,484.48
Depositant a Risparmio	»	4,413,669.16
Banche e corrispondenti (creditori)	»	222,596.34
Creditori diversi	»	6,2 5.56
Conto Dividendi	»	2,209.78
Fondo previdenza impiegati	»	16,630.37
idem (c.to Polizze assicurazioni)	»	7,000.—
Totale delle Passività	L.	5,029,986.14
Valori di te zi in deposito	»	1.010,756.52
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	73,600.24
Totale Generale	L.	6,114,342.90

Il Sindaco Luigi Piva — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* A. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

S. Pietro al Natisone — Regolamento impiegati e salariati.

Coseano — Regolamento impiegati e salariati.

S. Vito di Fagagna. — Regolamento impiegati e salariati.

Pravisdomini — Concorso per festeggiamenti ai reduci della Libia.

Farni di Sopra — Concessione piante ai fratelli Cappellari.

Latisana — Affranco canone di affittanza ereditaria.

Pinzano — Illuminazione pubblica.

Pordenone — aumento in organico di due stradini. — Aumento salario al canicida.

Montenars — Regolamento organico impiegati.

Castions — Illuminazione pubblica.

Caneva — Concessione combustibile ai malghesi.

Cimolais — Assegno otto piante di larice.

Colloredo — Mutuo di L. 4700 colla Cassa di Risparmio.

Coseano — Festeggiamenti ai reduci.

Pavia d'Udine — Pradamano — Trivignano — Consorzio Veterinario — Approvazione della Convenzione Regolatrice.

Latisana — Premio per la corsa di resistenza per cavalli di servizio.

Rochis. — Regolamento di pulizia urbana.

Latisana — Edificio scolastico di Latisanotta. — Mutuo di L. 11 mila.

Latisana — Illuminazione pubblica di L. 3000 annue per anni 12.

Trasaghis — Edificio scolastico di Alesso — Accettazione prestito.

Latisana — Domanda Valvasone Luigi per affranco canone.

Palmanova — Alzamento edificio posta. — Trasformazione patrimonio.

Trivignano — Rinnovazione affittanza salto acqua Ledra fra Trivignano e Clauiano.

Marano — Regolamento per il peso pubblico.

Pavia — Vendita ritaglio di terreno.

Venzone — Concessione di maggiori aree alla Società Veneta per costruzione ferrovia Carnica.

Andreis — Regolamento prestazione d'opere (condizionatamente).

Tramonti Sotto — Vendita ritaglio stradale.

Montereale — Vendita aree Comunali — (in parte).

Pavia d'Udine — Regolamento Impiegati e salariati.

DECISIONI VARIE

Varmo — Mandato d'Ufficio favore maestra Rodaro — «Delibera l'emissione del mandato».

Tolmezzo — Pordenone — Arzene — Preventivo 1913 — «Autorizza la sovraimposta».

Montenars — Spese obbligatorie per le scuole di Sottoprat — «Non ha provvedimenti da prendere».

Ragogna — Concorso medico — Capitolato — «non approva la condotta piena ed ordina l'apertura del concorso».

Strada di Cosizza — Pagamento contributi di Drenchia e S. Leonardo — «Ordina di pagare salvo a provvedere d'Ufficio».

Ampezzo — Esatoria Contratto 1913 — «Esprime parere favorevole».

Mortegliano — Provvedimenti per acquisto locale ad uso pubblico macello. — Mutuo provvisorio. Esprime parere favorevole all'acquisto e approva il mutuo».

Varmo — Tassa famiglia — Ricorso. De Prato Giuseppee e Fratelli «Accoglie». Toson Francesco — «Accoglie in parte». Paulini Giacomo — «accoglie in parte» De Nicolò don Luigi «Accoglie in parte». Tonizzo Giovanna — «Rinvia» — Miolo Luigi — «rinvia» —Spagnol Giacomo — «Rinvia» — Campeotto Eugenio — «Rinvia» — Ferro Giovanni — «Rinvia» — Della Mora Antonio — «Diachiara irrecivibile» — Ne respinge altri ventinove.

RINVII

Tramonti Sopra — Strada di campone — Accettazione di mutuo di L. 15000 — Mutuo provvisorio di L. 2000.

Azzano X. — Concorso spesa ampliamento Chiesa di Corva.

Cassa Rurale di Prestiti di San Michele Arcangelo di Rivolto

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio annuale dell'esercizio 1912

PROFITTI		SPESE	
Interessi maturati nel 1912 sui prestiti attivi	L. 1,691.34	Interessi maturati nel 1912 sui depositi passivi	L. 1,076.21
Interessi maturati nel 1912 sul conto corr. attivo	» 39.74	Spese d'Amministrazione	» 292.55
		Tasse	» 157.90
		Totale	L. 1,526.66
		Avanzo dell'esercizio 1912	» 204.42
Totale	L. 1,731.08		L. 1,731.08

SITUAZIONE DEI CONTI dell'ultimo giorno del mese di Dicembre del 1912

— Quota sociale L. 1 —

ATTIVO			
Numerario in cassa	L. 38.29	Patrimonio sociale:	
Cambiali in portafoglie	» 26 677.—	Capitale versato L. 110.—	
Azioni	» 55.—	Fondo di riserva » 1150.83	L. 1,260.83
Conti correnti attivi	» 39.74	PASSIVO	
		Depositi vari	» 24,961.85
		Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 383.43
		Somma del Passivo	L. 26,605.61
		Rendite e profitti dell'esercizio corrente	» 204.42
Somma dell'Attivo	L. 26,810.03		L. 26,810.03

Si dichiara che il presente Bilancio approvato nell'Assemblea generale ordinaria del 18 Marzo 1913 è conforme alla verità.

Il Presidente: *Del Giudice Enrico*

Consiglieri: *Mattiussi Antonio, Cressatti Tarcisio.*

Sindaci: *Pozzo Agostino, Cappellari Giovanni, Zorzi Fabio.*

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 96 Reg. soc., N. 2893 Reg. Trascr. vol. 31 Doc. sub. N. 236, il 26 Marzo 1913.

Il Cancelliere: *Pascoli*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.25, granoturco giallo da L. 17.10 a 20.10, id. bianco da L. 18.00 a 18.20, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.75 a 27.75, al quintale, Segala da L. —.— a —.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.60 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 25.— a 42.—, Patate da L. 6.— a 11.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 305 a 310, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 42.50 a 54.50, id. id. comune da L. 37.50 a 42.50, aceto vino da 35.— a 38.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 188, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 115 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 1.00, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 1.40 a 1.50, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 115 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 42., id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.35 a 7.90, id. II qual. da L. 6.80 a 7.35, id. della bassa I qual. da L. 6.90 a 7.45, id. II qual. da L. 5.50 a 6.25, erba spagna da L. 6.— a 6.25, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.70 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino